

L'effetto domino della politica di Francia e Germania nella seconda metà del XIX secolo

A cura del Dott. Adriano Tagliaferri

Inquadramento storico generale

Premessa fondamentale è considerare l'assetto geopolitico dell'Europa dopo il congresso di Vienna

La Restaurazione partiva da un concetto tradizionalista in contrapposizione al pensiero illuminista e ai principi della Rivoluzione francese.

Si affermò il concetto di "potere" come origine divina in aperto contrasto con la identificazione con la volontà popolare.

I tre principi fondamentali che hanno ispirato la Restaurazione e che hanno disegnato l'Europa:



La assoluta legittimità della Restaurazione.

Il principio di un equilibrio di potere tra le varie potenze politiche (“bilanciamento delle influenze”).

Il principio di solidarietà, intervenire subito per stroncare nuovi rigurgiti rivoluzionari. Il “Diritto di intervento”

I partecipanti al Congresso di Vienna:



Talleyrand



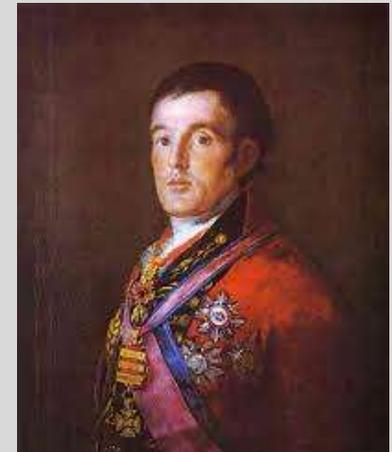
Humboldt



Metternich



Alessandro I



Wellington

Il vero artefice del Congresso di Vienna fu il principe **Metternich**; coordinatore delle grandi potenze che sconfissero Napoleone, Austria, Prussia, Russia, Inghilterra e Francia. Al principio preminente dell'interesse europeo si soprappose e impose all'Austria il compito di nazione egemone ed equilibratrice delle altre forze politiche .



Klemens von Metternich
1773-1859

Conservatore e antirivoluzionario e illuminista Metternich temeva che l'emergere delle masse e l'affermarsi dei sentimenti nazionali avrebbero trascinato l'Europa in una guerra civile dei popoli. Metternich fece perno astutamente sullo spirito di rivalsa della nobiltà e di molte case regnanti, che usò per ristabilire l'ordine in Europa.



L'Europa dopo il Congresso di Vienna

L'EUROPA DOPO IL CONGRESSO DI VIENNA (1815)



Notiamo come tutta l'Europa sia estremamente frammentata soprattutto la Germania e l'Italia. Nasce la necessità di formare una alleanza in modo da consolidare il trono con l'altare:



Nasce la Santa Alleanza

Russia

Austria

Prussia

In Germania si viene a creare venne definita la confederazione, la **Deutscher Bund**, una unione di 39 stati; nessuno all'interno della confederazione si considerava cittadino tedesco ma ognuno si identificava con i propri stati di origine.



**L'attività della
Confederazione
germanica fu improntata
a principi politici
antiliberali e rigidamente
conservatori.**



**La bandiera della Confederazione
germanica
1815-1866**

La situazione storica e sociale dell'Europa della
seconda metà dell'800: **I fattori cardine**

La **tecnologia** (la seconda rivoluzione industriale)

L'**economia** (colonialismo e imperialismo)

La **Società e la politica** (nascita dei partiti di massa)

la **egemonia tedesca** e la Prussia di Bismarck

La **cultura** (musica, pittura e letteratura)

Nella seconda metà dell'800 si realizzano le condizioni per giungere alla cosiddetta **“età contemporanea”**, a sua volta legata alle mutate condizioni dovute alla Rivoluzione francese, caratterizzata da un profondo rinnovamento istituzionale e politico di enorme portata.



Dal punto di vista economico e sociale la seconda metà dell'800 si può dividere in tre fasi:

- 1) 1849-1873** periodo di grande crescita e sviluppo economico. si afferma una borghesia che crede nella libera concorrenza, che non vuole l'intervento statale e che è a favore del libero scambio.
- 2) 1873-1895** la grande depressione legata ad un periodo di crisi dovuto alla sovrapproduzione, si è prodotto talmente tanto che i prezzi crollano, quindi crollo dei profitti.
- 3) 1895 al 1910** terza fase, nuovamente di sviluppo che coincide con la seconda rivoluzione industriale (belle époque), grandi scoperte e invenzioni, miglioramento della vita di tutti i giorni, elettricità, sistemi fognari migliori.

Abbiamo tre motivi per cui la Rivoluzione Industriale perché si è sviluppata in Europa:

- 1) Motivi economici:** la centralità dell'Europa spiega i flussi commerciali collegati agli imperi coloniali insieme ai capitali provengono dalla classe borghese.
- 2) Motivi politici:** gli stati nazionali europei sono assolutistici con eserciti potenti. Ciò determina un apparato burocratico forte insieme ad un controllo assoluto del territorio e della produttività.
- 3) Motivi culturali:** Illuminismo e rivoluzione scientifica hanno indotto allo sviluppo delle tecnologie necessarie allo sviluppo economico e al progresso.

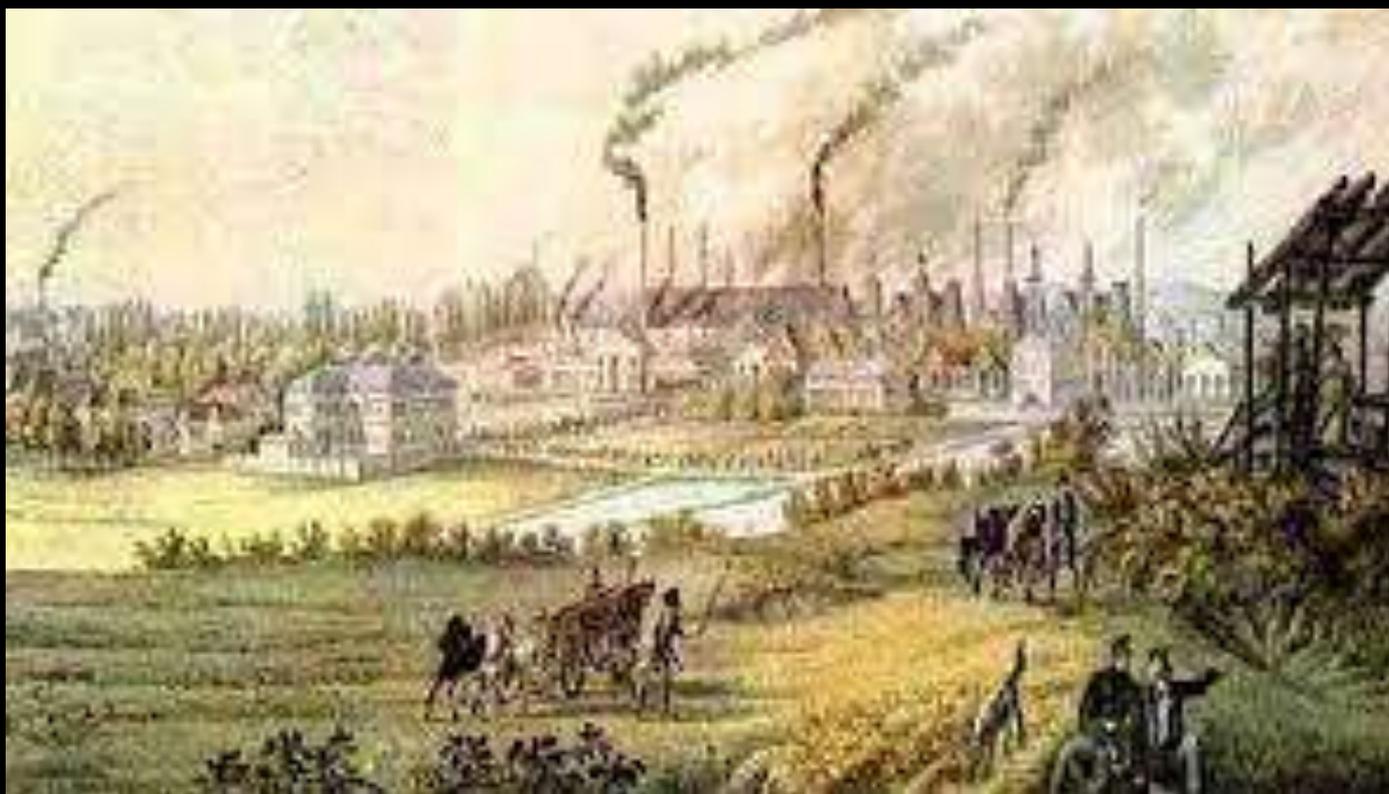
SETTORI TRAINANTI

- 1) Settore tessile:** produzione intensiva di lana e cotone.
- 2) Settore estrattivo:** Le materie prime della rivoluzione industriale sono il carbone e il ferro.
- 3) Metallurgico:** la produzione di ghisa, formata da carbonio e ferro.

Il termine rivoluzione, indica un cambiamento profondo e rapido, ed è stato così per la Rivoluzione Industriale e agricola, quest'ultima è passata da una caratteristica di sussistenza familiare a un sistema di sovrapproduzione, che insieme all'esodo della manovalanza agricola verso le città e le fabbriche ha portato a una **stratificazione sociale**.



Anche nell'800 abbiamo una rivoluzione, sicuramente meno cruenta di quella francese, la Rivoluzione industriale, fondamentale sul piano economico e produttivo, ma anche con profondi riflessi sul piano sociale e politico.



Diciamo subito che ...



Le nuove tecnologie sono state utilizzate per migliorare il lavoro, non il benessere dell'uomo



Iniziata alla fine del '700, la **prima rivoluzione industriale**, continua e si completa nella seconda metà dell'800 culminando nella **seconda rivoluzione industriale** centrata sia sul piano produttivo ed economico ma anche su quello della nuova mentalità.



Compare il concetto che lo sviluppo economico, la crescita della ricchezza materiale - e la tecnologia che la consentiva – avrebbero reso migliore il mondo. Insomma, lo sviluppo economico viene percepito come **progresso**

La prima rivoluzione industriale: nasce in Gran Bretagna nella seconda metà del 1700.



dà origine a grandi cambiamenti nel modo di produzione dei manufatti che con un effetto domino ha determinato un mutamento nei consumi, nello stile di vita e nei rapporti sociali.



Questo è il dipinto
simbolo della prima
rivoluzione
industriale intitolato
**Rain, Steam, and
Speed** (pioggia,
vapore e velocità)
del 1844



Joseph Mallord William Turner

1775-1851

Cosa rappresenta, simbolicamente, il dipinto di Turner?

Rappresenta il perno della rivoluzione industriale, infatti con la introduzione delle macchine a vapore, tutta l'industria, soprattutto inglese, ne trasse vantaggio, insieme a quella tessile e quella mineraria ed estrattiva per la produzione di carbone e ferro.



Contemporaneamente sorse il bisogno di spostare rapidamente le merci, ed ecco lo sviluppo delle ferrovie, il cui grande sviluppo si ebbe in Germania.

L'effetto domino continua...infatti

la crescita della produzione provocò un aumento degli scambi commerciali creando una sorta di “globalizzazione “ del commercio: in Inghilterra, dove l'industria tessile prosperava e dove non esistevano barriere doganali interne, il cotone arrivava dall'India, dall'Egitto e dagli Stati Uniti. (riflessi sulla colonizzazione)

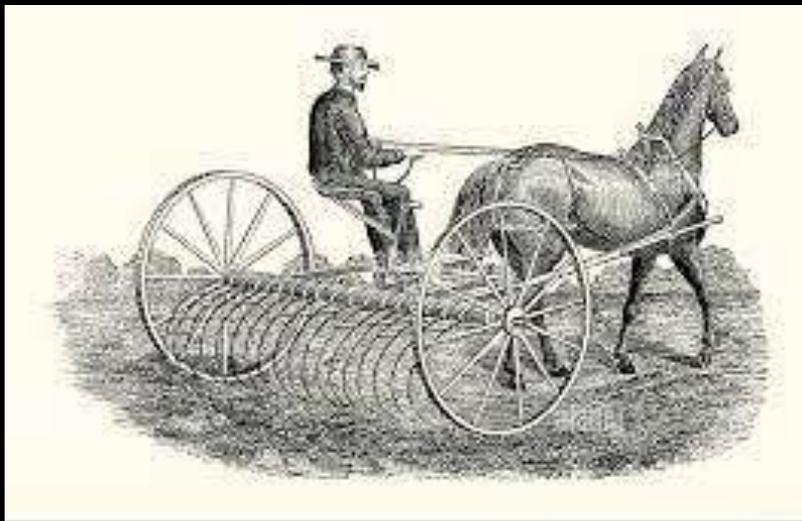


La rivoluzione agricola

L'arrivo in Europa di grandi quantità di merci a basso costo dall'America, soprattutto beni agricoli che invasero il mercato europeo mandarono in crisi i contadini europei. L'Europa del nord, dove si utilizzavano fertilizzanti e macchine agricole poteva competere con l'agricoltura americana, ma non l'arretrata agricoltura del sud Europa (tra cui l'Italia).



L'Europa mediterranea, tra cui l'Italia, era povera di risorse del sottosuolo e di materie prime per cui rimase una realtà a economia prevalentemente agricola nonostante la presenza di alcuni importanti nuclei industriali soprattutto al nord.



alamy

Image by alamy
www.alamy.com



Quali fattori hanno favorito questa rivoluzione?

la disponibilità di capitali.

la presenza di una **classe di imprenditori** disposta a investire in attività industriali con possibilità di guadagno molto elevate.

l'abbondanza di **manodopera**, di risorse energetiche e di materie prime.

l'introduzione della **macchina a vapore**, lo sviluppo delle ferrovie e lo sfruttamento del carbone come fonte di energia.

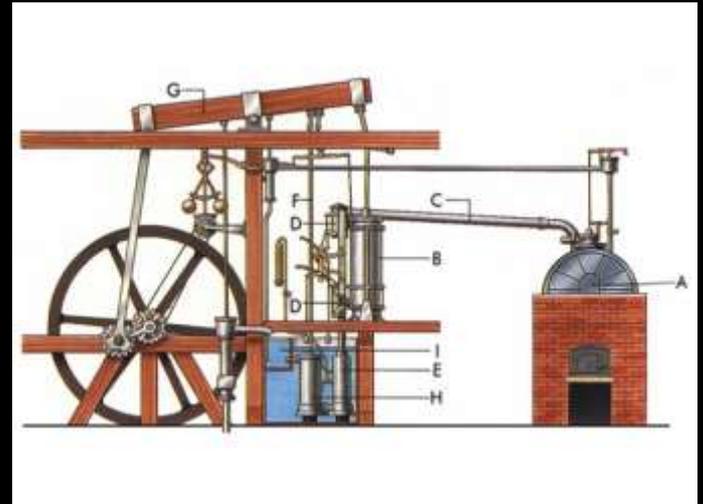


L'invenzione della macchina a vapore, brevettata da James Watt negli anni 1782-87, consentì di utilizzare il carbone, abbondante nelle miniere inglesi. La conseguenza fu un ulteriore impulso alla capacità produttiva nelle fabbriche



James Watt

1736-1819



La rivoluzione industriale che si verificò in Inghilterra fu chiamata anche **rivoluzione agraria**.

L'agricoltura, cambiò radicalmente, in seguito al miglioramento delle tecniche di riproduzione, all'introduzione di nuove colture e delle macchine. Questo contribuì all'aumento della produzione agricola e quindi al miglioramento dell'alimentazione e all'aumento demografico.



La grande espansione demografica non solo provocò l'aumento della domanda dei beni, ma anche un eccesso di lavoratori agricoli disoccupati che si riversarono nelle città in cerca di lavoro.

La grande diffusione delle macchine a vapore, favorendo il rapido aumento della produzione, portò ad un eccesso dell'offerta sulla domanda con conseguenti crisi e disoccupazione.



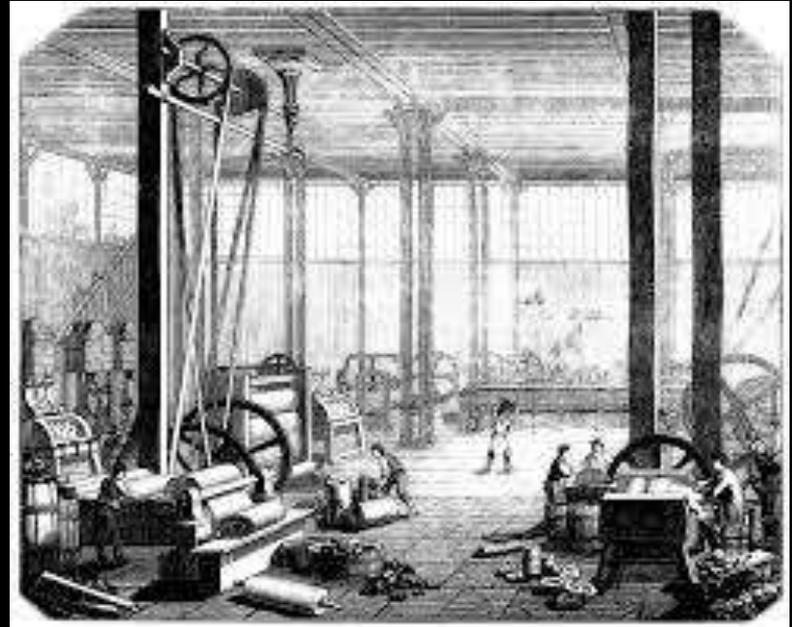
Il sistema, basato sulla produzione agricola a carattere familiare, venne progressivamente ma ineluttabilmente smantellato ed il lavoratore si trasforma in un operaio: avrà nella fabbrica il suo unico impiego.



Nelle fabbriche il lavoro si organizza per massificare la produzione grazie a quello che diventerà il **“factory system”**

L'introduzione delle macchine a vapore comportò la concentrazione della manodopera salariata proveniente dalle campagne, in un unico luogo, la fabbrica, e la parcellizzazione del lavoro in numerose fasi semplici e ripetitive.

Il nuovo sistema di lavoro, detto **factory system**, si affermò rapidamente perché permetteva forti riduzioni dei costi di produzione ed elevatissimi guadagni.



Il regime di fabbrica si basa sul rapporto reciproco che esiste nella fabbrica tra le due classi che rendono possibile la rivoluzione industriale e l'esistenza della fabbrica stessa, la borghesia e il proletariato.

**Nasce una nuova classe sociale:
il proletariato**

TRASFORMAZIONI SOCIALI

La società si stratifica in due componenti:

1) BORGHESIA

2) PROLETARIATO



La borghesia

Fin dal medioevo la borghesia si è occupata delle attività mercantili finanziandole e potenziandole. La nobiltà era proprietaria terriera e sfruttava l'agricoltura. Il peso della borghesia diventa importante con le scoperte geografiche e il colonialismo, quest'ultimo necessario per l'approvvigionamento di materie prime e per l'estensione del mercato. Col tempo la borghesia entra prepotentemente nell'apparato burocratico ma non nel potere politico che resta alla nobiltà.



The Last Day in the Old Home

Robert Braithwaite

Martineau

1826–1869

Proletariato

Da non confondere con i contadini! Il contadino ha i “mezzi per produrre”, il proletario è la “forza lavoro”, il borghese da’ un salario al proletario.



**Giuseppe Pellizza da
Volpedo**

Il Quarto Stato, 1901

Le cause della nascita del proletariato.

- 1) La rivoluzione agricola determina la **riduzione della manodopera**. Molti contadini, rimasti senza lavoro, diventano proletari.
- 2) La produzione artigianale, con l'avvento delle macchine, non è più competitiva, perdono lavoro e diventano operai della fabbrica.
- 3) L'esplosione demografica, a sua volta legata alla rivoluzione agricola, produce molti disoccupati che diventano proletari. **Nascono i conflitti sociali** tra borghesia e proletariato. (i primi sindacati le Trade Unions)



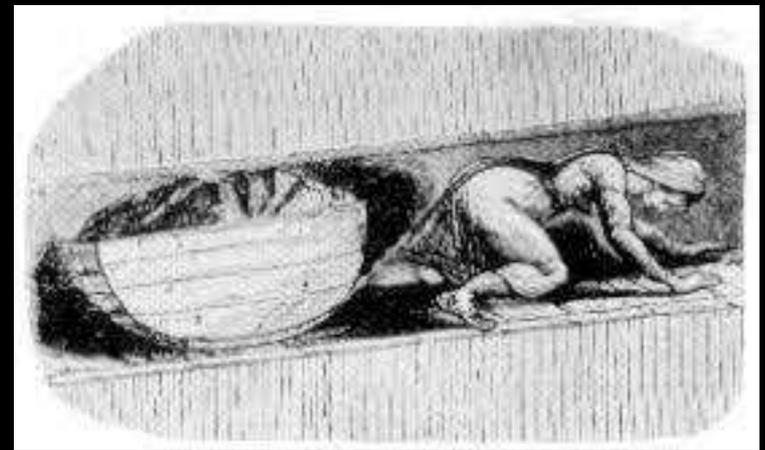
La prima e la seconda rivoluzione industriale sono due fasi storiche diverse ma l'una è la conseguenza dell'altra; la prima rivoluzione industriale portò paradossalmente ad una grave crisi economica verso gli anni 70 per aprire le porte alla seconda rivoluzione industriale che coinvolse i paesi europei fino al 1914.



La crisi economica fu legata ad una novità in termini economici, nel mondo industriale ed agricolo, la **sovrapproduzione dei beni** che si contrappose alla **riduzione delle vendite**.

Il passaggio dall'economia tradizionale (agricoltura a conduzione familiare) ad una economia di fabbrica determinò variazioni importanti della convivenza sociale e delle abitudini di vita.

Donne e bambini venivano regolarmente impiegati in pesanti attività lavorative. Gli orari di lavoro raggiungevano anche le 14 ore al giorno con salari bassissimi.



La Seconda Rivoluzione Industriale

La Seconda Rivoluzione Industriale partì intorno al 1870 e coinvolse i paesi europei fino al 1914.

ebbe come simboli:

l'acciaio

la chimica

il motore a scoppio

l'elettricità.

La strategia statale delle politiche economiche cambia completamente: da una situazione liberista, (nata alla fine del 700 fino alla metà dell'800) dove lo stato stava al di fuori della sfera economica lasciando completamente liberi gli imprenditori, si passa al completo controllo statale dell'economia.



Si crea un connubio tra banche e industria, tra finanza e produzione, le banche prestano soldi agli industriali.

I paesi europei (tranne l'Inghilterra che aveva una forte economia) adottarono contromisure agendo in due direzioni contro la egemonia della concorrenza dei mercati americani.

1) Compare il protezionismo con i **dazi doganali** per proteggere il mercato interno.



anche gli altri mercati applicano i dazi sui nostri prodotti e ciò porta alla seconda direttrice:

2) di colpo il mercato interno diventa esiguo e allora si va verso il **COLONIALISMO e IMPERIALISMO**:



si allargano i confini del paese.



crescono anche i salari, migliorano le condizioni di vita, si allarga il mercato perché la gente spende di più.



E' la produzione in serie grazie alla catena di montaggio a determinare una grande produttività. Fu l'americano Taylor a individuarne i grandi vantaggi.



Frederick Winslow Taylor

(1856-1915)

Cosa teorizzava Taylor e come organizzò il lavoro in fabbrica?

eliminazione dei movimenti e dei tempi superflui

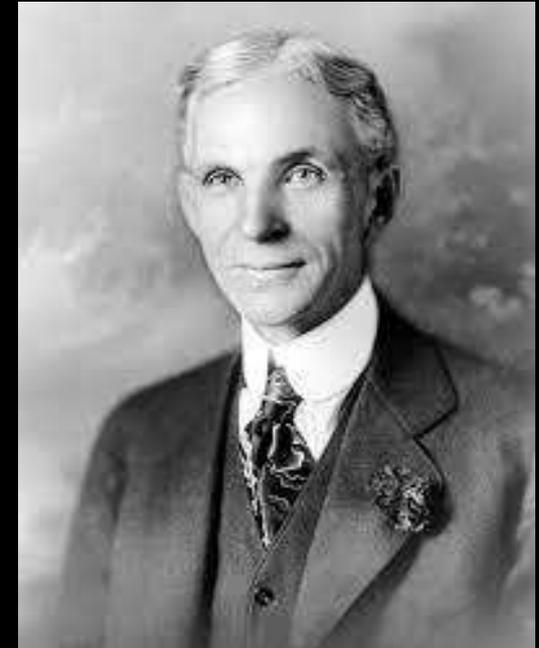
una scrupolosa preparazione

una precisa pianificazione del lavoro.

Chi fu il primo, qualche decennio dopo, a mettere in pratica le teorie di Taylor con un modello di sistema di fabbrica destinato ad estendersi a molti altri settori?

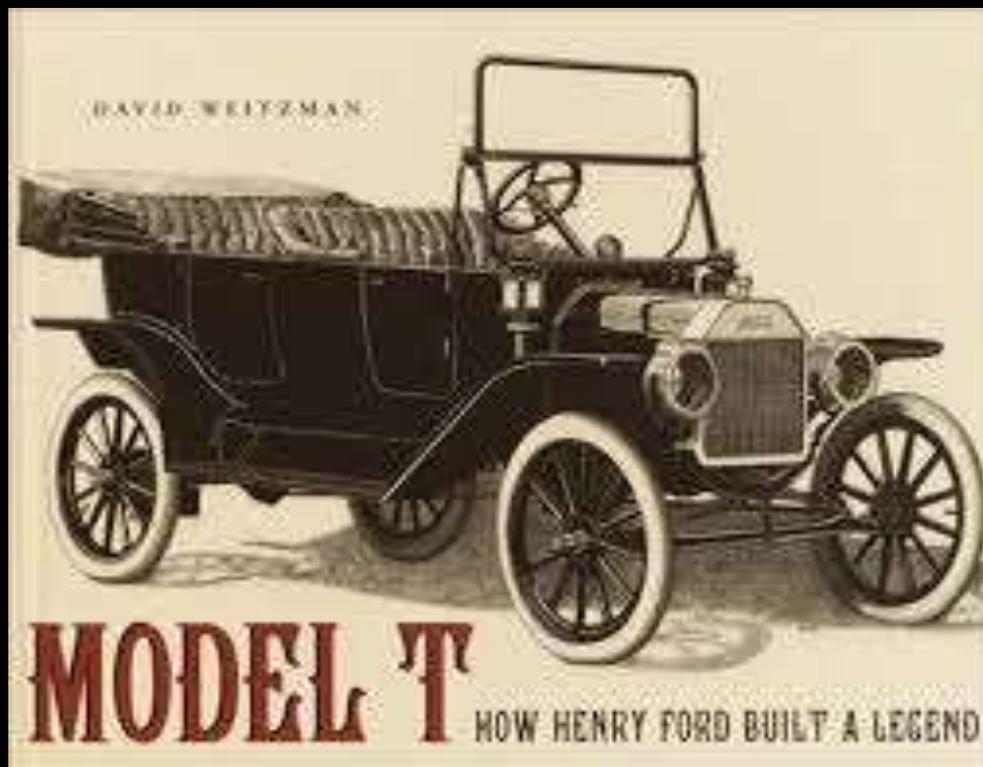


Nel 1913, negli Stati Uniti,
Henry Ford adottò per la
prima volta nella storia il
sistema della catena di
montaggio per ottimizzare
il lavoro in fabbrica.



Henry Ford
1863-1947

Grande il senso pratico di Ford quando gli chiesero quale colore si potesse scegliere per il celeberrimo modello T ...



Qualunque colore vogliate, purchè sia nero!

I cambiamenti sociali legati alla seconda Rivoluzione industriale

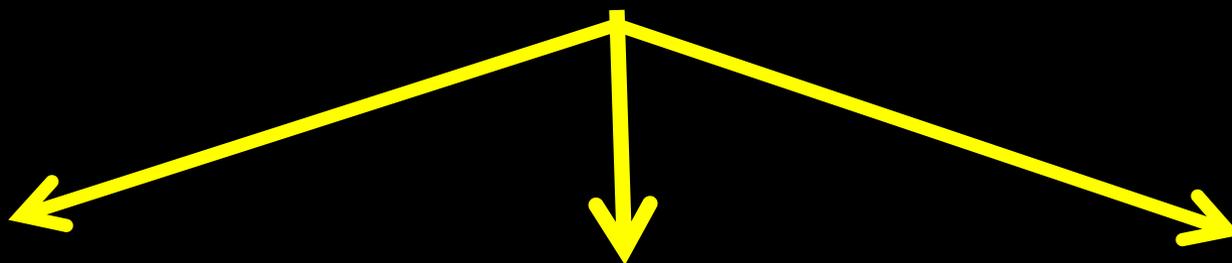
Le masse fanno la loro comparsa sulla scena europea e mondiale. **Grandi gruppi sociali si aggregano** con gli stessi pensieri e obiettivi, l'uomo è massificato perché si sente parte di un meccanismo più grande. Solo l'azione unitaria può ottenere qualcosa, iniziano a formarsi i sindacati di massa e i partiti gli uomini diventano membri di una classe sociale ampia.



I politici statali entrano in allarme! Gli stati cercano di inglobare le masse all'interno del sistema, vogliono "nazionalizzare le masse", evitare che restino escluse perché diventano pericolose.



Ecco le grandi direttrici che rappresentano le contromisure:



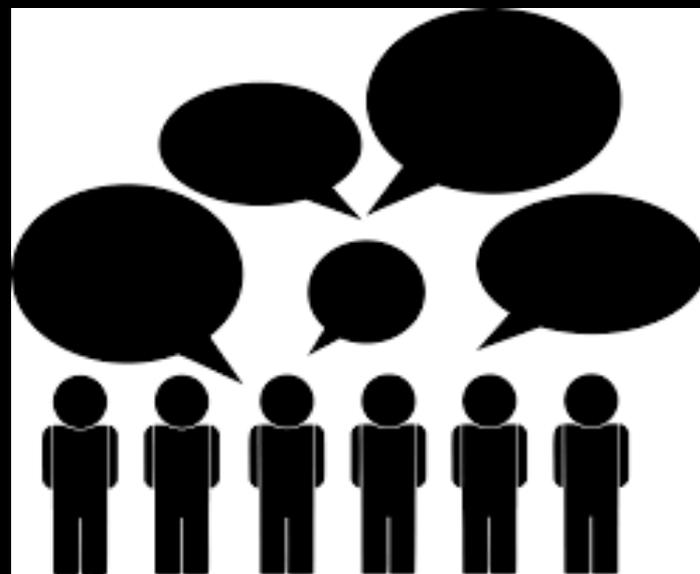
La scuola

la leva militare obbligatoria

il suffragio universale

LA SCUOLA

Quella elementare diventa obbligatoria, gratuita e laica, gestita dallo stato. Chi sa leggere vuole essere informato attraverso i giornali... si forma **l'opinione pubblica** con gruppi che vogliono far sentire la loro voce



la leva militare obbligatoria

Risale al 1875, il ministro della guerra Ricotti vara la riforma delle forze armate italiane (Esercito e Marina) sul modello prussiano della durata di tre anni. L'intento è quello di inculcare i giovani a una identità nazionale e di educarli ai valori della Patria



Cesare Ricotti Magnan
1822-1917

SUFFRAGIO UNIVERSALE

Quando le masse cominciarono a partecipare alla vita politica, i “partiti di massa” si prefissero lo scopo di convincere il governo a concedere il suffragio universale maschile. Lo scopo si raggiunse a fine secolo estendendo il diritto di voto a tutti i maggiorenni maschi senza limitazione di reddito o di livello di istruzione.

